

Dai Porti:

Genova:

"...Pettorino, incarico a termine non frena lo sviluppo..."
(Ansa)

"...AP, il bluff sull'ex Nira mai stanziati i soldi..."
(Il Secolo XIX)

"...la Culmv: "Chiuderemo il 2015 in pareggio"..."
(The Medi Telegraph)

"...Torre Piloti: rinviati a giudizio..." (Ansa, Il Sole 24 Ore)

Livorno:

"...In arrivo 450 mln..." (Milano Finanza)

Civitavecchia:

"...Darsena servizi: preoccupazione per il lavoro..."
(Civonline)

Napoli:

"...Unione Industriali e Confcommercio..." (Ferpress)

"...Traffico, smog e polveri sottili da battere insieme..."
(Il sole 24 Ore, The Medi Telegraph, L'Informatore Navale)

Olbia:

"...Sardegna, parte la sfida..." (Milano Finanza)

Palermo:

"...Trasporti: il sostenibile che verrà..."
(Quotidianodisicilia.it)

"...Porto, il governo mantiene i patti..." (Gazzetta del Sud)

Altre notizie di Shipping e Logistica

InforMare

Maritime Transport Daily Newsletter – Realise

Il Messaggero Marittimo

Lloyd's List

Assoporti
Associazione Porti Italiani

Data 24/12/2015



Rassegna stampa

INDICE



Buone Feste

Felice Anno Nuovo



Porti: Genova;Pettorino,incarico a termine non frena sviluppo

Primo comitato portuale per il commissario

23 dicembre, 23:01



(ANSA) - GENOVA, 23 DIC - "Il mio incarico è a termine. Questo in ogni caso non significa che il porto si ferma o che la programmazione per lo sviluppo venga frenata: non ci sono state e non ci saranno soluzioni di continuità". Lo ha detto il commissario del Porto di Genova, ammiraglio Giovanni Pettorino ha rassicurato i componenti del comitato portuale riuniti stamani per decidere adempimenti amministrativi e rinnovi temporanei legati alle scadenze di fine anno.

Tra le questioni affrontate, il rinnovo temporaneo delle autorizzazioni ai circoli nautici e a altri concessionari dell'area del porticciolo Duca degli Abruzzi, prorogate di un anno in attesa che si delinei la pianificazione urbanistica relativa al Blue Print.

Rinnovo, per quattro mesi, anche della concessione della Nuova Darsena Nautica alla società Saloni Nautici spa, che permetterà una miglior elaborazione della pianificazione collegata alla stessa realizzazione del BluePrint e una miglior valutazione delle istanze concorrenti.

A margine del comitato, Pettorino si è intrattenuto con alcuni componenti del parlamento e ha discusso con loro del suo incarico, commentando i dati dei traffici e l'andamento dei progetti di pianificazione. L'ammiraglio ha mostrato ottimismo, parlando di "dati confortanti attesi a fine anno nonostante gli ultimi mesi di difficoltà" e ha ricordato che "questo porto organizza e pratica le attività più diverse con 37 mila persone che vi gravitano attorno. Insomma, qualche tensione è fisiologica. Ma noi lavoriamo con sinergie e passioni in un contesto di sistema che ci consente sempre di ricomporre le situazioni per il bene della città e del Paese". La domanda più frequente ha riguardato, comunque, la sua permanenza a Palazzo San Giorgio. "Il ministro sta andando avanti con la riforma e la mia presenza qui è legata all'approvazione del testo. Non sarà quindi un periodo lungo perché vedo la volontà di andare avanti, come è giusto, visto che una riforma è necessaria. Credo che il governo abbia intenzione di stimolare punti importanti in una nuova lettura di sistema logistico". (ANSA).

IMPASSE A SORPRESA. PREVISTI SOLO I FONDI PER LA TORRE PILOTI

Authority, il bluff sull' ex Nira mai stanziati i soldi per l' acquisto

Si allontana la demolizione del palazzo, primo atto del Blue Print

UN ANNO fa sembrava un' operazione imminente, quasi cosa fatta. L' **Autorità portuale** avrebbe comprato dal Comune il palazzone dell' ex Nira, edificio imponente fra le Riparazioni navali e la Fiera, per poi demolirlo e ampliare la superficie acquea. E, invece, si scopre che nei documenti di bilancio e di programmazione economico-finanziaria dell' **Autorità portuale**, non è mai stata prevista o accantonata alcuna somma per l' acquisto dell' ex Nira che secondo l' ultima stima vale circa 5 milioni -tanto meno per la sua demolizione. E, quindi, anche questo tassello del Blueprint di Renzo Piano, con il quale l' architetto genovese ha ridisegnato il fronte mare genovese di levante, resta per ora al palo.

A Palazzo San Giorgio spiegano che non sarebbe stato tecnicamente possibile accantonare e prevedere a bilancio una somma per l' acquisto dell' ex Nira, visto che ad oggi non c' è alcun documento che abbia tradotto in atti amministrativi, condivisi dalle istituzioni coinvolte, le previsioni del Blueprint. E quindi spiegano ancora - un eventuale impegno economico dell' **Autorità portuale** per l' acquisto di quell' immobile, per di più destinato alla demolizione, in assenza di un quadro di certezze amministrative, avrebbe potuto esporre l' ente di palazzo San Giorgio ad eventuali contestazioni sulla gestione delle proprie risorse. A queste motivazioni se ne aggiungono poi presumibilmente altre di carattere politico, perché sono ben note le tante incertezze e incognite che ancora aleggiavano sul Blueprint, a cominciare dall' impegno economico che richiede la sua attuazione.

Resta il fatto che le dichiarazioni dell' ex presidente dell' **Autorità portuale** Luigi Merlo, il quale fra l' altro aveva lamentato più volte i ritardi del Comune nell' aggiornare la valutazione dell' ex Nira, sembravano preludere, in tempi brevi, ad atti conseguenti per il suo acquisto. Ma così non è stato.

La notizia non coglie di sorpresa, però, il vicesindaco e assessore all' Urbanistica, Stefano Bernini. «È quello che dico da tempo - commenta Bernini- Da tempo metto in guardia dal credere che sia possibile trasformare in tempi brevi i sogni in percorsi di realizzazione». È noto che Bernini non sia mai stato un sostenitore del Blueprint, ma è un dato di fatto che, finora, non si siano fatti passi avanti verso la sua realizzazione e che l' unico progetto che certamente verrà attuato è quello della nuova torre piloti,

The image shows a newspaper clipping from 'Il Secolo XIX'. The main headline reads 'Authority, il bluff sull'ex Nira mai stanziati i soldi per l'acquisto'. Below it, a sub-headline says 'Si allontana la demolizione del palazzo, primo atto del Blue Print'. The article text is partially visible, discussing the financial and administrative challenges of the project. To the right of the main text is a photograph of a large building, likely the 'ex Nira' mentioned in the article. At the bottom of the clipping, there is an advertisement for 'VIP SERRAMENTI' featuring a photo of a modern interior with large windows and doors.

- segue

progettata da Piano. L' **Autorità portuale** aveva previsto per questo 10 milioni di euro nel Piano operativo triennale per il 2015, e nell' aggiornamento del Piano questa cifra è stata portata a 16 milioni per il 2016. Somma che, secondo le previsioni, sarà sufficiente per realizzare la nuova torre piloti.

Intanto, in attesa che si definisca la pianificazione urbanistica del Blueprint, il Comitato **portuale** ieri - come previsto - ha prorogato di un anno le concessioni ai circoli nautici del porticciolo Duca degli Abruzzi. Ma l' intesa fra **Autorità portuale**, Comune e Regione, per decidere con quali strumenti e in quali tempi provare a tradurre in scelte concrete i disegni di Renzo Piano, sembra ancora lontana.



La Culmv: «Chiuderemo il 2015 in pareggio» / IL CASO

Genova - La Compagnia Unica dei portuali genovesi ha presentato un'istanza all'Autorità portuale per ottenere un contributo di 828 mila euro

Genova - La Compagnia Unica dei portuali genovesi ha presentato un'istanza all'Autorità portuale per ottenere un contributo di 828 mila euro, che insieme all'aumento tariffario deliberato ad aprile di quest'anno dovrebbe permettere ai camalli genovesi di chiudere in pareggio il bilancio 2015, in linea con l'anno passato, quando i conti sono stati però **chiusi grazie all'accesso dei benefici previsti dalla legge di Stabilità 2013 e inseriti nel comma 15 bis dell'articolo 17 della legge 84/94** sui porti, che prevede - nel caso in cui gli avviamenti al lavoro siano inferiori all'anno precedente - un contributo pari al 15% delle tasse portuali a fronte di una riduzione degli organici pari al 5%.

Il contributo che sarà richiesto dalla Culmv all'Authority si basa in effetti su un'interpretazione del "15 bis", fornita dal ministero dei Trasporti su sollecitazione dell'Autorità portuale di Livorno, **in base alla quale il finanziamento può essere spalmabile nel corso di più anni, secondo le necessità concrete del richiedente.**

«Una misura che - precisa il console della Culmv, Antonio Benvenuti - l'Authority può assumere, e non per forza deve. Noi lo scorso anno non abbiamo fruito della totalità del 15 bis, ma abbiamo portato gli organici operativi a 888 persone, operando la riduzione del 5% richiesta dalla legge». La Culmv in effetti ha fruito di 3,6 milioni di euro - di fatto, la cifra che ha permesso ai camalli di non chiudere in rosso. Da "15 bis" la Culmv aveva a disposizione 4,3 milioni di euro, cioè il 15% delle entrate da tasse portuali realizzate a Genova nel 2013. **Spalmando su quest'anno la quota di 15bis rimanente, i conti - dice Benvenuti - non si farebbero però sulle tasse del 2013, ma su quelle del 2014, il cui 15% è 5,5 milioni di euro.**

- segue

Facendo la proporzione con quanto non richiesto dalla Culmv lo scorso anno, la quota spettante sarebbe 1,9 milioni di euro. Di questi, la Compagnia ne chiede 828 mila, cioè la copertura del finanziamento della formazione continua dei propri soci. La partita si giocherà presumibilmente tutta nei primi mesi del prossimo anno, e si incrocerà con quella degli aumenti tariffari, deliberati dall'Authority ad aprile ma retroattivi al 1 gennaio 2015. La tariffa aumenta in media del 2%, ma l'incastro è molto più complesso, perché la Culmv ha in piedi contrattazioni **con ogni singolo terminalista del porto di Genova**.

Con l'ok dell'Authority al 15bis, Benvenuti si dice sicuro di poter mettere in sicurezza il bilancio del 2015 - che presumibilmente sarà chiuso verso metà dell'anno prossimo - senza trattare i conguagli sulla prestazione di manodopera ai terminalisti (l'adeguamento tariffario dovrebbe bastare) e senza richiedere 15bis per quest'anno (anche perché le chiamate al lavoro sono aumentate, «benché di poco» rispetto allo scorso anno). La copertura per la formazione e gli adeguamenti tariffari consentirebbero di **colmare gli 1,2 milioni di euro che la Compagnia oggi non ha in cassa**. Un buco inferiore a quello dello scorso anno (appunto 3,6 milioni) e dell'anno ancora precedente (4,6 milioni). L'Autorità portuale conferma senza commenti la ricezione dell'istanza.

Torre Piloti: rinviati a giudizio tutti gli indagati

Accusa di omicidio colposo plurimo e crollo costruzioni

23 dicembre, 15:01



(ANSA) - GENOVA, 23 DIC - Sono stati tutti rinviati a giudizio i cinque imputati accusati di avere provocato il crollo della torre piloti, causando la morte di nove persone, il 7 maggio 2013 a Genova. Il gup Claudio Siclari ha rinviato a giudizio il comandante della nave Jolly Nero, Roberto Paoloni, il pilota Antonio Anfossi, il primo ufficiale Lorenzo Repetto, il direttore di macchina Franco Giammoro, il comandante d'armamento della società Messina, Giampaolo Olmetti. Le accuse sono omicidio colposo plurimo, attentato alla sicurezza dei trasporti, crollo di costruzioni. Paoloni è anche accusato di falso per non aver annotato sul giornale di bordo il mancato funzionamento del contagiri e di un altro falso in concorso con il terzo ufficiale Cristina Vaccaro. La posizione di quest'ultima, indagata solo di falso per avere controfirmato la check list di controllo degli apparati della nave secondo la quale tutto era in regola, era stata stralciata ma domani è previsto che l'udienza preliminare riguardi anche lei. La società Ignazio Messina è indagata solo per responsabilità amministrativa. (ANSA).

Il caso Jolly Nero. Il 7 maggio 2013 morirono nove persone

Genova, per la torre piloti cinque rinvii a giudizio

GENOVA Sono stati rinviati tutti a giudizio i cinque imputati accusati di avere provocato il crollo della torre piloti del porto di Genova. La notte del 7 maggio 2013, la nave portacontainer Jolly Nero, del gruppo armatoriale Ignazio Messina, durante la manovra in bacino per uscire dal porto della Lanterna ha urtato la torre di controllo dello scalo, che è crollata causando la morte di nove persone. Ieri il Gup Claudio Siclari, ha rinviato a giudizio il comandante della nave Jolly Nero, Roberto Paoloni, il pilota Antonio Anfossi, il primo ufficiale Lorenzo Repetto, il direttore di macchina Franco Giammoro e il comandante d'armamento della società Messina, Giampaolo Olmetti. La società Ignazio Messina, invece, è sotto indagine solo per responsabilità amministrativa.

Le accuse sono pesanti: omicidio colposo plurimo, attentato alla sicurezza dei trasporti, crollo di costruzioni. Paoloni è anche accusato di falso, per non aver annotato sul giornale di bordo il mancato funzionamento del contagiri, e di un altro falso in concorso con il terzo ufficiale Cristina Vaccaro.

Il processo inizierà il prossimo 19 febbraio. L'avvocatura dello Stato ha avanzato una richiesta di risarcimento danni per 32 milioni di euro per conto dei ministeri della Difesa, dei Trasporti e dell'Economia e finanze. Costituite parti civili anche l'Autorità portuale e l'Agenzia del demanio, oltre a più di 30 familiari delle vittime. Il gup ha respinto la richiesta di sequestro conservativo sui beni della compagnia Messina avanzata dai legali di alcune parti civili. Il giudice ha motivato sostenendo che la società è ampiamente solvibile.

«Babbo Natale ha portato un piccolo dono per Giuseppe e per tutte le altre vittime. Ha portato un po' di giustizia visto che noi il Natale non lo festeggiamo più». Sono le parole amare con cui Adele Chiello, mamma di Giuseppe Tusa, marinaio della Guardia costiera morto a 30 anni nel crollo della torre, ha commentato dopo la decisione del gup in merito al rinvio a giudizio.

Proprio la madre di Tusa, attraverso i suoi legali, ha contribuito a tenere aperto un altro filone dell'indagine sul crollo, relativo alla costruzione della torre realizzata in punto del porto affacciato sul bacino ed estremamente esposto.

In ottobre il giudice Alessia Solombrino aveva respinto la richiesta di archiviazione avanzata dal pubblico ministero Walter Cotugno in merito proprio alla costruzione della torre. Il Gup ha rimandato gli atti al Pm, ordinando nuove indagini e 8 mesi di tempo. Secondo il giudice devono essere considerati gli aspetti sottolineati dalla Chiello perché, scrive il Gup, «nella ricostruzione della dinamica dei fatti non può essere trascurata la valutazione dell'esistenza di eventuali altri fattori causali, come quelli riconducibili al posizionamento e alle modalità costruttive della struttura muraria crollata, alla sua adeguatezza rispetto all'incremento del traffico navale all'interno del porto e ai fenomeni erosivi verificatisi nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



RAOUL DE FORCADE



NUOVE NORME La legge di Stabilità 2016 contiene vari stanziamenti per l'industria italiana dei trasporti e della logistica. Dal prossimo anno sono di ritorno il Marbonus e il Ferrobonus

In arrivo 450 mln



Pagine a cura di Nicola Cupuzzo

La legge di Stabilità 2016 porterà in dote una paggia di milioni di euro per l'industria dei trasporti e della logistica italiana. Una delle novità più significative è la reintroduzione per il triennio 2016-2018 degli incentivi all'intermodalità ferroviaria e marittima nel trasporto merci attraverso i cosiddetti Ferrobonus e Marobonus. Lo stanziamento maggiore, di 45,4 milioni di euro, è dedicato al trasporto combinato strada-mare per il 2016, mentre nel 2017 sarà leggermente più basso (+44,1 milioni), per aumentare nel 2018 (48,9 milioni). Il contributo per il trasporto combinato strada-rotta ottiene invece 20 milioni l'anno per il triennio 2016-2018 ed è destinato ai servizi di trasporto ferroviario intermodale in arrivo o in partenza dai nodi logistici e portuali. Il testo prevede poi che, sempre per il combinato strada-rotta, si possa destinare una parte delle risorse che sono già state stanziolate dalla legge di Stabilità 2015 per l'autotras-

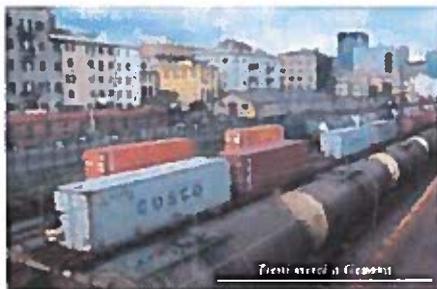


Foto: credit / Contrasto

porto (in pratica i 250 milioni di euro l'anno resi strutturali nel 2015). Il ministero dei Trasporti dovrà emanare un decreto attuativo, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di Stabilità, per individuare i beneficiari dei contributi, la misura degli aiuti, le modalità e le procedure per ottenerli.

Altri 29 milioni di euro (21,026 milioni per il 2016, 5,4 per il 2017 e 2,6 milioni per il 2018) sono stati stanziati per coprire le spese dell'Autostrada ferroviaria alpina (Afa), ossia il collegamento ferroviario intermodale di semirimor-

tori operato da Trenitalia tra Torino Orbassano e Aosta, in Savoia. Dal 2018, la gestione dell'Autostrada Ferroviaria Alpina (attualmente controllata da Trenitalia e dalle ferrovie francesi Sncf) dovrà essere concessa tramite una gara pubblica internazionale. La stessa legge di Stabilità stanziava già ora 10 milioni per compensare parte delle spese dal 2015 al 2022.

Per quanto concerne il trasporto marittimo la legge di Stabilità consente alle Autorità portuali degli scali attivi nel transbordo (transhipment) dei container la riduzione o l'esenzione della tassa d'ancoraggio.

Il provvedimento si applica ai porti di Gioia Tauro e Cagliari perché riservato ai porti che hanno un volume di transhipment container pari almeno all'80% del traffico container complessivo. La misura di scontare o esentare la tassa di ancoraggio delle navi è attuata in via sperimentale dal 2016 al 2018 e vale per le portacointainer che svolgono servizio regolare internazionale. Uno specifico decreto del ministero dei Trasporti assegnerà la copertura alle singole Autorità portuali con una soglia massima di 3 milioni di euro. Un'altra agevolazione per i porti di transhipment, sempre con le stesse condizioni, riguarda la riduzione delle accise sui prodotti energetici per le navi che fanno esclusivamente movimentazione all'interno del porto (rimorchiatori, pilotine ecc.) con un limite massimo di spesa di 1,5 milioni di euro l'anno, sempre nel triennio 2016-2018. Questo al fine di rendere più competitivi i porti di fronte alla crescente concorrenza del Nord Africa.

Sempre nel settore marittimo, poi, la legge di Stabilità

2016 riduce alcune voci di spesa tra cui le risorse statali per la regione Campania, quelle per il finanziamento dei servizi di trasporto regionale e quelle per la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi automatizzati del ministero dei Trasporti. Altro provvedimento riguarda i collegamenti marittimi con la Sardegna per cui vengono stanziati 6,5 milioni di euro in attesa che si svolga la gara per destinare gli oneri di servizio pubblico per i servizi con le isole minori entro il 30 giugno 2015.

Buona notizia dalla legge di Stabilità 2016 anche per le imprese di autotrasporto perché viene disposto, a titolo sperimentale e per un periodo di tre anni, un esonero dell'80% della contribuzione previdenziale (ad eccezione dei premi Inail) in carico dei datori di lavoro per i conducenti di veicoli destinati al trasporto di cose o di persone, ai sensi del regolamento (Ce) 561/2006, dotati di tachigrafo digitale e prestanti attività di trasporto internazionale per almeno 100 giorni annui.

Il beneficio, che di fatto escluderà almeno in parte la richiesta defiscalizzazione da parte dello aziendale di settore attivo a livello internazionale, sarà riconosciuto dall'ente previdenziale sulla base della priorità cronologica delle domande, fino ad una spesa di 63,8 milioni di euro annui per il triennio 2016-2018. È prevista infine un'autorizzazione di spesa pari a 10 milioni di euro per l'anno 2016 per consentire l'operatività di una sezione speciale trasporto istituita nell'ambito del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, risolvendo anche se non l'estensione da autotrasporto a trasporti un problema molto sentito negli ultimi mesi dalle associazioni di categoria. (riproduzione riservata)

Da Bei 300 mln per le Fs

È stato perfezionato ieri a Roma tra la Banca europea per gli investimenti (Bei) e Ferrovie dello Stato Italiane un finanziamento di 300 milioni, attraverso la sottoscrizione di un'emissione obbligazionaria, per l'acquisto delle nuove carrozze viaggiatori destinate alle tratte regionali. Il bond avrà anche la garanzia dell'Efsi (European fund for strategic investments), lo strumento alla base del cosiddetto «Piano Juncker» per il rilancio degli investimenti in Europa.

Si tratta della nuova operazione di attuazione del Piano Juncker siglato da Bei in Italia a partire dalla scorsa primavera. Nel dettaglio la Bei sottoscrive un couponato bond di Ferrovie dello Stato il cui ricavato è destinato a sostenere l'acquisto di nuovi treni che copriranno le tratte regionali in Lazio, Toscana, Veneto, Piemonte e Liguria in tutto 49 marci e 250 carrozze a due piani. L'investimento complessivo di Trenitalia (ex controllata per il traffico passeggeri) nelle cinque regioni coinvolte è di 700 milioni.

Dhl conquista Lavazza

Dhl Supply Chain ha firmato un accordo con Lavazza per la gestione delle attività di stoccaggio, trasporto degli impianti produttivi al centro logistico e in-packing. All'azienda torinese produttrice di caffè sarà dedicato un magazzino a Novara con una superficie di circa 50 mila mq, che secondo le stime movimenterà circa 160 mila pallet all'anno. Dhl Supply Chain in particolare gestirà le capsule, le macchine da caffè per uso domestico, le vending machine, i ricambi e i prodotti a marchio Eraclea, prodotti destinati ai distributori, al canale retail e al consumatore finale. L'ingresso di Lavazza nel portfolio clienti consolida la presenza di Dhl Supply Chain nel settore caffè, dopo la partnership avviata nel 2014 con un altro top player del mercato, e deriva dall'expertise maturata da Dhl nel mercato Consumer, settore nel quale gestisce le attività logistiche di oltre 40 primari aziende.

Darsena servizi: preoccupazione per il lavoro

I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione. Il commissario Monti rassicura: "L'opera sarà portata a termine: l'Authority terminerà l'intervento"



CIVITAVECCHIA - "Rischia concretamente di bloccarsi in via definitiva il cantiere darsena nord del porto (opere strategiche 1° lotto funzionale di Civitavecchia), dove i lavori ad oggi hanno raggiunto l'87% dello stato di avanzamento, con ricadute occupazionali disastrose e pesantissime ripercussioni socio-economiche sul territorio. Trecento, circa, i posti di lavoro a rischio tra lavorazioni dirette e indotte. L'associazione temporanea di imprese vincitrice della gara per l'esecuzione dell'opera, la società Darsena Nord Civitavecchia srl, ha già comunicato ai sindacati territoriali di categoria, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, che nei primi giorni del 2016 avvierà la procedura di mobilità per il licenziamento collettivo di tutti i lavoratori". I sindacati si dicono preoccupati per le possibili ripercussioni occupazionali relative alla realizzazione dell'opera.

"L'opera, che da contratto avrebbe dovuto essere consegnata entro il prossimo 28 dicembre, sarà comunque portata a termine - ha assicurato il commissario Pasqualino Monti - la parte di lavori rimasta è talmente marginale (poco più del 10% dell'appalto, ndr) che in ogni caso l'Autorità Portuale terminerà l'intervento. Questo non significa che non si debbano rispettare i contenuti del contratto di appalto o che si debbano riconoscere somme che si ritiene di non dover corrispondere. Si tratta della realizzazione della darsena traghetti (una parte della quale è già operativa da tempo), darsena servizi e prolungamento dell'antemurale Cristoforo Colombo del porto di Civitavecchia. Le opere da completare fanno soprattutto riferimento alla darsena servizi".

La preoccupazione dei sindacati è dovuta soprattutto "al persistere di un contezioso, di natura sia economica che procedurale, tra la committente e l'impresa esecutrice, degenerato - hanno spiegato - nelle ultime settimane a seguito della mancata proroga della data di consegna, fissata per il 28 dicembre, da parte dell'Autorità portuale". Tanto da proclamare lo stato di agitazione nel cantiere. "Crediamo che davanti a situazioni di rischio come queste, che interessano centinaia di famiglie, si debba fare tutto il possibile per tutelare i posti di lavoro" - hanno aggiunto Massimo Fiorucci della Feneal Uil di Roma, Diego Bottacchiari della Filca Cisl di Roma, Carlo Proietti della Fillea Cgil di Roma e Lazio - riteniamo urgente l'attivazione di un tavolo tra committente, parti sociali e impresa appaltatrice per una attenta ed opportuna gestione della crisi".

Porto Napoli: Unione Industriali e Confcommercio presentano un Documento per il rilancio

Author : red

Date : 23 dicembre 2015



(FERPRESS) - Roma, 23 DIC - "L'Unione Industriali e la Confcommercio, rappresentanti di forze produttive napoletane che sono parte imprescindibile del sistema portuale, hanno predisposto un documento per definire le prospettive di sviluppo del porto di Napoli, nella convinzione che l'efficienza e l'elevata qualificazione di questo sistema costituiscono, in molteplici settori, da quello turistico a quello produttivo, uno dei punti cardine su cui Napoli deve fondare il suo indiscutibile ruolo di capitale del Mezzogiorno". Lo hanno detto Ambrogio Prezioso, presidente dell'Unione Industriali, e Pietro Russo, presidente della Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Napoli nel corso della presentazione del documento congiunto.

"Dall'audit degli operatori – continuano - è emersa l'esigenza che il porto di Napoli confermi la sua identità storica, caratterizzata da una vocazione fortemente polifunzionale. Lo scalo deve essere valorizzato contemporaneamente come hub logistico-commerciale e come hub turistico. È indispensabile disporre di un'area di ampliamento terminalistico, raggiungibile anche via treno, e già dotata di infrastrutture e servizi adeguati alla movimentazione di elevati flussi internazionali di merce containerizzata, propria degli interporti. La realizzazione delle necessarie opere infrastrutturali, soprattutto quelle ferroviarie di collegamento con la esistente realtà interportuale, è da considerarsi strategica. La realizzazione del nuovo collegamento ferroviario tra il Porto e il nodo di Napoli Traccia (eliminando il passaggio a livello di Via Galileo Ferraris mediante un sottopasso), costituisce una priorità fondamentale per lo sviluppo del traffico merci".



"Un altro punto d'attacco per le strategie di sviluppo del porto – è scritto nel documento - è il rilancio della cantieristica, cogliendo le opportunità derivanti dalle prospettive di ricambio del naviglio legate all'approvazione della nuove normative in tema ambientale e dall'ampliamento del canale di Panama (incremento delle dimensioni medie del naviglio) e del canale di Suez (consistente aumento del traffico navi nel Mediterraneo a discapito delle rotte nord europee)".

- segue

"Il documento – concludono Prezioso e Russo - può essere considerato come un modello di buona prassi in quanto esso scaturisce integralmente dalle proposte degli operatori riuniti al tavolo voluto da Confcommercio e Confindustria. Dunque esso rappresenta la visione di chi nel porto lavora quotidianamente e ne conosce tutti i dettagli".

Il traffico, lo smog e le polveri sottili da battere insieme

Si afferma che per salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini napoletani dalle polveri sottili è necessario limitare l'uso delle auto. Ma contrariamente a quanto si possa credere Napoli non è una città ad alta densità automobilistica. Nelle città come Perugia, Cuneo o Pordenone o altre, notoriamente identificate come città ad alto indice di vivibilità ed a "misura d'uomo", circolano tra 68 e 76 auto ogni 100 abitanti. A Napoli ne circolano 54 su 100 contro una media nazionale di 61. Detto questo non possono finire sul banco degli imputati solo le auto. Da uno studio condotto dall'Università di Napoli risulta che, a Napoli, è il traffico marittimo il maggiore responsabile dello smog. Le polveri sottili, create da un transatlantico, sono pari a quelle create da 14.000 automobili. Ma è più facile intervenire sulla circolazione che sulle reali cause. È più importante "apparire" e non "essere". Le navi dovrebbero spegnere, nei porti, i motori diesel ausiliari e allacciarsi alla rete elettrica di terra per ricevere l'energia elettrica necessaria. Cosa che, nel porto di Napoli non è ancora possibile fare.

Intanto la limitazione del traffico è a danno di tutti quei cittadini che sono in difficoltà. Per loro è un lusso cambiare auto. E non si può neanche fare affidamento su un efficiente sistema di trasporto pubblico.

Angelo Ciarlo Non conosco nel dettaglio la situazione delle polveri sottili a Napoli e prendo atto dello studio dell'Università di Napoli che lei cita e che attribuisce al traffico marittimo la maggiore responsabilità per la crescita dello smog. Tuttavia, dopo una piccola ricerca, noto che nelle ultime settimane sono stati frequenti nella città gli "sforamenti" dei tetti rilevati dalle centraline in strada, mentre un rapporto di Legambiente dei giorni scorsi indica in generale che dall'inizio del 2015 ad oggi Napoli (con 59 giorni) è al terzo posto dopo Milano e Torino nella classifica delle città che hanno superato il limite stabilito dalla legge di 35 giorni all'anno con concentrazioni superiori a 50 microgrammi per metro cubo per le polveri sottili PM10. Credo che anche il traffico automobilistico, in particolare quando congestionato, sia un problema reale. La questione delle polveri sottili è molto seria e merita in ogni caso un approccio rigoroso e senza sconti per chicchessia. E di certo, come dice lei, un efficiente trasporto pubblico è una condizione necessaria e irrinunciabile. A Napoli come in ogni altra città, grande, piccola o minuscola non importa.

..@guidogentili1.





L'Autorità portuale di Napoli vara misure antinquinamento

Napoli - Nel testo si ordina che il cambio combustibile, contenente quantità di zolfo inferiori allo 0,1%, per entrare e sostare nel porto deve essere eseguito «almeno a due miglia dall'imboccatura del porto e non all'ormeggio».

Napoli - L'Autorità portuale di Napoli ha varato un'ordinanza per contrastare il fenomeno dell'inquinamento nella città causato anche dalle navi che entrano ed escono dallo scalo. L'ordinanza, firmata dal comandante della Capitaneria di porto, ammiraglio Arturo Faraone e dal commissario straordinario dell'Autorità, ammiraglio Antonio Basile, entrerà in vigore dal 1 gennaio. Nel testo si ordina che il cambio combustibile, contenente quantità di zolfo inferiori allo 0,1 per cento, per entrare e sostare nel porto deve essere eseguito «almeno a due miglia dall'imboccatura del porto e non all'ormeggio»; **l'Autorità portuale si riserva la facoltà di effettuare controlli «a campionamento e senza preavviso» per verificare la quantità di zolfo presente nel combustibile qualora vi siano «significative ed evidenti emissioni di fumo»**; si ordina inoltre l'adozione di «misure tecniche» finalizzate a **«ottimizzare l'utilizzo dei motori principali durante tutte le manovre e dei generatori durante la sosta in porto»**. L'Autorità portuale, inoltre, fa proprie le ordinanze in materia di limitazione al traffico veicolare privato varate dal Comune e le estende all'area di propria pertinenza. «Il porto - ha detto il vicesindaco e assessore all'Ambiente del Comune, Raffaele Del Giudice - è insieme con il traffico veicolare ed il riscaldamento uno dei tre principali fattori inquinanti della città. Ringrazio i rappresentanti dell'Autorità portuale per la collaborazione e il lavoro svolto in grande sinergia che ha permesso la produzione di questo risultato». L'ordinanza prevede infine sanzioni amministrative contro i trasgressori e - come riferito da Del Giudice - «non si escludono ulteriori sanzioni più restrittive»

Napoli: traffici portuali e ordinanza congiunta antismog tra A.P. e Capitaneria di Porto

Napoli, 23 dicembre 2015 - Una lettura incompleta, quella che Vi comunichiamo, dovuto all'Autorita' Portuale, che e' stata sempre lallante nella divulgazione dei dati statistici, che rappresentano la vera chiave di lettura di un porto che non si riconduce soltanto a comunicati che nel tempo si rivelano per quelli che sono: bufale. Quante volte abbiamo sentito o letto che il dragaggio del porto napoletano era prossimo: siamo all'alba del 2016 e sotto il cielo non e' cambiato nulla. Nel 2007, in un noto albergo cittadino, alla presenza del Ministro dei Trasporti di allora, del sindaco Bassolino, del presidente dell'Autorita' Portuale F.S.Lauro e di un Ministro dei Trasporti della Repubblica Popolare Cinese, dal presidente della Cosco (societa' statale cinese) fu annunciata la costruzione della nuova Darsena di Levante. Per superare il milione di teu l'anno e l'assunzione di nuovi addetti. Bene, guardatevi intorno...

Comunque, nonostante tutto, e per merito degli operatori portuali napoletani si stanno registrando numeri che hanno dell'incredibile: i dati che fino a pochi giorni fa erano maledettamente fermi al mese di agosto 2015, hanno fatto un piccolo passo in avanti: fino ad ottobre 2015. E' sbalorditivo, considerando la mancanza di una guida stabile al Governo del massimo emporio marittimo della Campania. Due i settori in ns. possesso e sono tutte e due in aumento. E certamente non e' dovuto ai numerosi convegni fatti dentro e fuori al porto. Ma al lavoro, giorno dopo giorno.

Il traffico crocieristico da gennaio-ottobre 2015 ha registrato 1.178.648 rispetto al 1.113.762 del periodo gennaio-dicembre 2014: si prevede un aumento a due cifre aggiungendo i mesi di novembre e dicembre.

Altra nota lieta arriva dal traffico container: da gennaio ad ottobre 2015 sono stati 365.752 teu (192.149 in import e 173.603 in export): mancano all'appello i mesi di novembre e dicembre che a detta dei terminalisti interessati stanno "tirando" come non mai. Per la cronaca nello scorso anno (gennaio-dicembre 2014) furono 431.682, al netto di scioperi e blocchi come quest'anno.

Per abbassare il livello di guardia dell'inquinamento dell'aria in citta', in modo congiunto sia l'Autorita' Portuale che la Capitaneria di Porto hanno emanato una' ordinanza che pubblichiamo sul rigo sottostante e che riguarda l'entrata delle navi e la loro permanenza in porto: otto pagine che andranno in vigore dal 1° gennaio 2016.

TRAGHETTI La Regione ha messo a gara il servizio di continuità territoriale marittima che vale un contratto di 9 anni con contributi pubblici da 117,6 milioni. Delcomar compra la flotta Saremar

Sardegna, parte la sfida

Le rotte marittime con la Sardegna di esero e lungo cabotaggio sono al centro di una contesa fra i maggiori operatori di mercato. Oltre ai contrasti fra Grimaldi Group, Grandi, Moby e Tirrenia sulle rotte dal Nord Italia all'isola, negli ultimi giorni si è avvertita un'altra battaglia navale per le rotte regionali sarde che vede coinvolte sempre Tirrenia e Delcomar.

Quest'ultima società, guidata dall'armatore Franco del Giudice di La Maddalena, si è appena aggiudicata con un'offerta da 13 milioni di euro le 7 navi traghetto dell'ex compagnia pubblica regionale Saremar messe all'asta dalla Regione Sardegna.

L'offerta di Delcomar è stata più del doppio rispetto alla base d'asta fissata in 6,3 milioni e per questo è stata sconfitta la concorrenza di Tirrenia Cis e del gruppo Gieffe attivo nella grande distribuzione.

In attesa che questa aggiudicazione provvisoria venga poi definitivamente formalizzata, la Regione Sardegna ha avviato nel frattempo anche la gara per assegnare con procedura a evidenza pubblica l'affidamento delle rotte di continuità territoriale tra la Sardegna e le isole minori (San Pietro e La Maddalena e altre alla Corsica).

Si tratta in pratica dei collegamenti attualmente operati dalla compagnia di navigazione regionale Saremar (ex controllata di Tirrenia) che dovranno essere affidati a operatori privati quando, a partire dal prossimo aprile, la compagnia pubblica dovrà definitivamente cessare le proprie attività come stabilito dalla Regione Sardegna con l'ok di Bruxelles.

Sul tavolo c'è un contratto di 9 anni con contributi pubblici pari a complessivi 117,6 milioni di euro (79 milioni all'anno per 6 anni) e una clausola sociale che subordina l'ottenimento dell'appalto all'obbligo di assumere gli oltre 150 dipendenti dell'attuale Saremar.

Secondo quanto trapela la sfida si giocherà fra Del Giudice (Delcomar) e Vincenzo Onorato (patron di Moby e Tirrenia), che ha confermato di aver inviato anch'egli una propria manifestazione d'interesse per i servizi marittimi. Il prossimo passo sarà la richiesta agli armatori in gara di offerte tecnico-economiche vincenti.

Onorato in settimana era a Olbia per una conferenza stampa con i media locali e nell'occasione ha parlato oper-



tamente dell'impegno della sua società nel collegamento marittimo con l'isola. «Il primo obiettivo di Tirrenia Cis», ha detto, «è rivedere i rapporti, che sono sempre stati non buoni, con la Sardegna. Credo che da ieri le nuove tariffe fiat per i sardi, basse e uguali per tutto l'anno, annunciate in occasione della Leopolda, siano già prenotabili. Per quanto riguarda i non residenti, posso dire che possiamo drasticamente abbassare le tariffe

perché il calo del prezzo del carburante ce lo consente». Onorato ha anche annunciato nuovi servizi di catering sulle navi di Tirrenia. «L'idea è quella di preparare soltanto prodotti sardi. Ad esempio, tutte le paste fresche che vengono servite nei ristoranti delle navi di entrambe le compagnie provengono da un pastificio di Budduso». Il giro d'affari del catering è attualmente di svariati milioni di euro secondo quanto riferito dall'a.d. della compagnia, Massimo Mura. (riproduzione riservata)

VSL
VENICE SHIPPING AND LOGISTICS
Private Equity & Advisory

- Financial and Business Advisory
- M&A Advisory
- Structured Debt Arrangement
- Asset Private Equity
- Corporate Private Equity
- Semi-Equity Investment

www.vslspa.com

Un ordine per Cimolai

Il terminal container del porto di Trieste investe nel potenziamento delle gru di banchina. La ditta padovana Cimolai Technology ha vinto infatti la gara bandita da Trieste Marine Terminal per aggiudicarsi un contratto da circa 10 milioni di euro per l'upgrade meccanico e funzionale di due macchine di sollevamento (più una terza in opzione). La conferma arriva a MF Shipping & Logistics, direttore del progetto ingegner di Cimolai Technology, Giovanni Sabbini, che precisa che si tratta «di un lavoro di upgrade/revamping strutturale ed elettromeccanico di due gru ex Pirelli Roggiano del 1994. Dal punto di vista strutturale si prevede l'allungamento della trave mobile e l'innalzamento del portale per rendere le gru idonee a operare sulle navi classe super post Panamax mentre, per la parte elettromeccanica, è previsto l'aggiornamento dei sistemi di potenza e controllo agli standard costruttivi attuali applicabili a tale tipologia di macchine (motori e drive in AC ecc.). L'azienda padovana non avrà da sola a svolgere questo compito perché, prima ancora Sabbini, «Cimolai Technology (mandataria) eseguirà i lavori di upgrading/revamping in associazione con la paranece d'impresa (Ati) con la mandataria Piri Cranes srl di Reggio Emilia». I lavori saranno eseguiti nel corso del 2016 e dovrebbero terminare entro l'anno partendo la capacità delle gru dalla capacità di lavorare 18 a 21 file in coperta sulle navi portcontainers».



contship
italia group

We bring the ship to your Factory
Container Terminals and Intermodal transport

visit our new website
WWW.CONTSHIPITALIA.COM

Trasporti, il sostenibile che verra'

Tutte le più importanti misure lungimiranti per il settore previste nella Legge nazionale di Stabilità 2016 appena approvata. Alla Regione siciliana 20 milioni di euro per garantire un efficace sistema di collegamento aereo

PALERMO - Dall' incentivazione per lo svecchiamento del patrimonio automobilistico all' intermodalità per ferrovie e porti passando per ciclovie e ciclabili fino al rinnovo del parco mezzi del **trasporto** pubblico locale. Sono questi i principali interventi nel segno del **trasporto** sostenibile che riguardano il ministero delle Infrastrutture e ospitati all' interno della legge di Stabilità 2016 definitivamente approvata martedì scorso dopo il voto di fiducia al Senato posto dal governo. Confermato anche il provvedimento da 20 milioni di euro per il **trasporto** aereo da e per l' Isola. Nel settore del **trasporto** "sono state approvate misure fortemente incentivanti, che sono state finanziate con i risparmi derivanti dall' esclusione dello sconto delle accise sui veicoli di categoria inferiore ad euro 2". Lo scrive in una nota il ministero delle Infrastrutture, precisando che in questo modo è stato fornito un "forte impulso allo svecchiamento dei mezzi che circolano su strada". Previsti interventi anche sul fronte dell' intermodalità ferroviaria e porti con il Marebonus per la realizzazione di nuovi servizi **marittimi** per il **trasporto** combinato delle merci, il miglioramento dei servizi su rotte esistenti, in arrivo e in partenza da porti situati

in Italia. Tra il 2016 e il 2018 sono previsti circa 138,4 milioni di euro tra distribuire tra 45,8 milioni del prossimo anno, 44,1 milioni del 2017 e 48,9 milioni del 2018. Circa 20 milioni di euro all' anno per lo stesso periodo sono stati stanziati per il Ferrobonus che incentiva il **trasporto** ferroviario intermodale, in arrivo e in partenza da nodi logistici e portuali in Italia. Anche sul fronte della mobilità urbana è stato previsto un finanziamento del "fondo per acquisto diretto, ovvero per il tramite di società specializzate, nonché alla riqualificazione elettrica o al noleggio dei mezzi adibiti al **trasporto** pubblico locale e regionale". All' interno del ministero delle Infrastrutture verrà inoltre istituito un fondo finalizzato all' acquisto diretto di autobus e di treni locali attraverso società specializzate. Le risorse stanziati per questo progetto, che verranno messe a disposizione tra il 2019 e il 2022, sono pari a 430 milioni di euro. Misure anche per la Sicilia che rientrano nel capitolo relativo al **trasporto** marittimo e aereo per le isole. La Regione siciliana è destinataria di una somma di 20 milioni di euro per il prossimo anno, così da "garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei che partono e arrivano nell' Isola". Le



- segue

buone notizie per il **trasporto** aereo hanno anticipato quelle contenute nell' ultima versione della Finanziaria regionale 2016, approvata all' unanimità dalla Giunta e in attesa dell' approdo a Sala D' Ercole previsto per l' inizio del nuovo anno. Il documento, infatti, non contiene più il provvedimento relativo all' inserimento dell' Iresa. Si tratta di un' imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili che è stata duramente osteggiata nei giorni scorsi dagli addetti ai lavori del settore del turismo. La tassa è già presente in molte altre Regioni italiane, nel Lazio esempio è entrata in vigore nel primo maggio del 2013, ma avrebbe certamente compromesso il risultato del provvedimento nazionale e inciso, come temuto dagli operatori, anche nei costi dei biglietti aerei.

ROSARIO BATTIATO

Gioia Tauro, i provvedimenti della Legge di Stabilità

Porto, il governo mantiene i patti Tasse di ancoraggio "congelate"

Via libera anche all' abbattimento delle accise energetiche

Le promesse arrivate nei tavoli romani sono state mantenute. Il Governo ha inserito nella Legge di Stabilità misure che possono favorire la competitività del porto di Gioia Tauro. Il comma 194 -ter del maxi -emendamento approvato dal Parlamento il 22 dicembre nell' ambito della Legge di Stabilità 2015 consente, ai porti sede di **Autorità Portuale** che hanno un volume di transhipment container pari almeno all' 80% del traffico portuale complessivo, di **autorizzare** sconti, o addirittura di esentare, la **tassa di ancoraggio delle navi**.

Il testo della Legge di Stabilità concede la possibilità per le **Autorità Portuali** possono abbassare il gettito e a loro viene riconosciuto loro un contributo statale non superiore alla metà dell' onere residuale a loro carico. Uno specifico decreto del ministero dei Trasporti assegnerà la copertura alle singole **Autorità Portuali**, con una soglia massima di tre milioni di euro.

Un' altra agevolazione per i porti di transhipment, sempre con le stesse condizioni di prima, riguarda la riduzione delle accise sui prodotti energetici per le navi che fanno esclusivamente movimentazione all' interno del porto, con un limite massimo di spesa di 1,8 milioni di euro l' anno, sempre nel triennio 2016-2018. Insomma massimo 3 milioni di abbattimento per le tasse e 1,8 per le accise energetiche che dovrebbero essere quelle sui carburanti. Misure che sono inserite in un contesto nazionale ma che nei fatti si rivolgono sostanzialmente solo per il porto calabrese che è l' unico in Italia che espleta quasi interamente solo attività di transhipment. Il Governo ha dato il via libera quanto atteso da Medcenter ma bisogna vedere che cosa porteranno questi provvedimenti in termini concreti nei prossimi mesi anche perché il meccanismo di rimborso delle spese sostenute dall' **Autorità portuale** è molto farraginoso. Ma un primo atto concreto c' è. 4 (al. naso)

Tirrenica

Porto, il governo mantiene i patti Tasse di ancoraggio "congelate"
Via libera anche all' abbattimento delle accise energetiche

Inferno tra Costone e Mediterraneo

Torrone le aggressioni contro i lavoratori stranieri

Medio di corvi nati e uccisi con prognosi 95 piccoli corvidi